

LEGA PRO. Due ko in due giornate e la retroguardia è già la più battuta di tutta la Lega Pro

Lumezzane, avvio da incubo con una difesa da «primato»

Sette le reti incassate dai rossoblù nei match con Pro Vercelli e Venezia Marcolini: «Non guardo agli errori: è un problema di nervi e carattere»

Luca Canini

Due giornate. Novanta più novanta minuti a referto e la difesa del Lumezzane è già la peggiore di tutta la Lega Pro. I sette gol al passivo tra l'esordio casalingo con la Pro Vercelli, 1-2 al Comunale, e la sfida esterna con il Venezia, archiviata con uno sconcertante 5-3, valgono un primato poco invidiabile ai rossoblù. Peggio di così nessuno è riuscito a fare nell'ex Serie C; solo Mantova e San Marino condividono il gradino più alto del podio con i valgozzini.

E PENSARE che la difesa a tre, puntellata dagli esperti Mandelli e Belotti, doveva essere il punto di forza della squadra, le fondamenta sulle quali edificare i muri portanti della mediana. Il campo sta raccontando, purtroppo, un'altra storia.

«Ma non si possono addossare colpe a un singolo reparto o mettersi a fare le pulci alle prestazioni dei giocatori - spiegava domenica sera in sala stampa un deluso e arrabbiato Michele Marcolini -. Certo, abbiamo commesso alcuni errori individuali e li abbiamo pagati: sia con la Pro Vercelli che con il Venezia. Ma il problema è la personalità. Nel secondo tempo con il Venezia siamo spariti: questo è inaccettabile». Vero. Carenze di tenuta e di nervi sono emerse clamorosamente nel 5-3 di Portogruaro.

Dopo il terrificante uno-due in avvio di ripresa, pareggio e

sorpasso veneto in due minuti due, la squadra si è sfaldata, sfiabrata. È subentrata la paura e i meccanismi si sono inceppati. Un black-out figlio dell'inesperienza. Ma questo non cancella gli errori commessi sul primo gol del Venezia e sul quarto (entrambi di testa). Per non parlare del calcio di punizione che l'ex Giorico ha trasformato nel 3-2 (palla prima recuperata e poi persa ingenuamente da Monticone) e dell'evitabilissimo rigore che, alla prima giornata, ha permesso alla Pro Vercelli di pareggiare i conti (irruento Franchini nel gettarsi sulla vecchia volpe Rosso).

C'è molto da lavorare sul carattere e sul temperamento, insomma. Come tutte le rose giovani, quella rossoblù ha bisogno di crescere, di acquisire fiducia. Ciò non toglie che là dietro si balla troppo. E questo anche per colpa di un centrocampo che, aspettando Russo, filtra poco nel momento in cui i giochi si fanno duri.

MARCOLINI INTANTO riflette e tira le prime somme. «Fino al riposo siamo stati perfetti - commenta riferendosi al 5-3 con il Venezia -: attenti e propositivi. È questo il Lumezzane che voglio». Resta da fare i conti con la ripresa. E con un derby alle porte i conti bisogna farli alla svelta. Cinque giorni ancora e poi sarà sfida ai cugini del Salò. «Tre punti in palio come in tutte le altre partite», si affetteranno a precisare in tanti da una parte e dell'altra. Ma la rivalità tra le due bresciane c'è. E poi il Lumezzane delle 21 stagioni tra i prof ha un primato da difendere: mai una sconfitta con i «cugini» della Feralpi. Marcolini l'anno scorso mise la firma sul derby di andata (il 2-0 su rigore). Domenica dovrà lasciare il segno dalla panchina. ●

Solo Mantova e San Marino sono riuscite ad eguagliare il «record» dei valgozzini

Verso la supersfida

DOMENICA AL «TURINA» SI GIOCA IL DERBY

Due giornate di campionato, tre punti per la Feralpi Salò, zero punti per il Lumezzane. Si apre così la settimana che conduce al grande derby bresciano di domenica prossima quando alle 15 ci sarà il fischio d'inizio allo stadio «Turina» di Salò. Una prova che certificherà il momento delle due formazioni, con i gardesani che hanno già rotto il ghiaccio con i tre punti mentre il Lumezzane è sul fondo della classifica ancora a quota zero. Così i tifosi valgozzini si sono mossi in anticipo per organizzare la trasferta sul Garda (la partenza sarà alle 13 con mezzi propri dal piazzale delle piscine a Piatucco, per info logistiche



Salò-Lume: domenica il derby

e sui biglietti si può contattare Marco al 328/9304870) mentre quelli gardesani stanno pensando alle coreografie e alle iniziative migliori per sostenere la propria squadra. Insomma, è già aria di derby, un derby che potrebbe anche pesare molto sulle rispettive classifiche.



Sette gol incassati in due partite: troppe per un Lumezzane che si trova sul fondo della classifica

LEGA PRO. Terza sconfitta su 3 allo Zini dopo una prova di spessore

Feralpi Salò, tabù Cremona Ma non mancano i sorrisi

Tre punti di due partite e una prova all'altezza di una big del campionato lasciano ben sperare

Sergio Zanca

È la terza volta consecutiva che la Feralpi Salò gioca allo Zini e perde. Uno stadio tabù. Ma se in precedenza aveva ceduto alla Cremonese in maniera più netta del risultato espresso dal campo (0-1 il 13 novembre 2011, gol di Pestrin, 0-2 il 16 settembre 2012, reti di Moi e Le Noci), stavolta la formazione gardesana è riuscita ad andare a segno e a mantenere la partita sul filo dell'equilibrio sino al fischio finale del-



Daniele Milani in azione nella sfida allo «Zini» di Cremona

l'arbitro. Una prestazione di notevole spessore, che lascia ben sperare per il futuro. Senza dimenticare che la classifica non piange ed è la stessa dell'anno scorso (vittoria 2-1 a Pavia, sconfitta interna per 1-2 col Trapani). Una Feralpi Salò piacevole ed effervescente.

Anche se il punteggio può dare l'impressione di un verdetto netto e inequivocabile, lo scontro siderurgico (Giovanni Arvedi, patron della Cremonese, e Giuseppe Pasini, presidente della Feralpi Salò, sono entrambi imprenditori in questo settore) è stato incerto fino all'ultimo.

LA CREMONESE è la corazzata del girone A di Prima Divisione. Costruita per salire in B. Basta esaminare la rosa a disposizione del tecnico Vincenzo Torrente: da Loviso a Caridi, passando per Bremec e Abbruscato, tutti carichi di anni. Il più giovane, il bresciano Martina Rini, è del '90. La Feralpi Salò è formata da

ragazzi alle prime esperienze tra i professionisti (in campo fin dall'inizio tre '93 e tre '94) e per di più era priva del regista, Pinardi, un ex, acciaccato e costretto a guardare i compagni dalla panchina. Ma la squadra di Beppe Scienza ha fornito una prestazione spumeggiante, intensa, piacevole. Ha sempre lottato. Non è mai parsa in soggezione e non ha fatto le barricate, raggiungendo il temporaneo 1-1 con Miracoli e tenendo in apprensione i padroni di casa.

Gli spettatori, compreso che i grigiorossi stavano attraversando un momento delicato, li hanno sostenuti in modo caloroso. E la qualità dei singoli della Cremonese ha fatto la differenza. Partito dalla panchina, Caridi ha firmato di testa il gol del nuovo vantaggio. Nemmeno allora la Feralpi Salò si è piegata, andando in massa all'attacco, cercando il pareggio, e subendo l'1-3 in contropiede, al 95', con la porta sgurnata. ●